

## Le reliquie dei Magi

Una legittima curiosità provoca una domanda: ma poi, che fine hanno fatto i Magi? Il Vangelo ci informa soltanto che “*i Magi per un'altra strada sono ritornati al loro paese*” (Mt 2, 12). Altro ufficialmente non sappiamo. Per completare il racconto e rispondere alla domanda non abbiamo fonti certe, ma si devono seguire le tradizioni formatesi nel tempo. Del resto non si deve ritenere inutile la questione dato che nei giorni 19 e 20 dicembre 1998 si è svolto all'Abbazia di Chiaravalle (presso Milano) il convegno: “I tre Saggi e la Stella. Mito e Realtà dei Re Magi”, organizzato da Identità Europea. Una tradizione ci dice che i Tre, dopo la loro conversione, sono stati consacrati Vescovi dall'Apostolo Tommaso e morirono martiri all'età tra i 106 e 118 anni. Sarebbero stati sepolti in India (dove l'apostolo Tommaso avrebbe predicato) ma in luoghi separati. Un'altra tradizione invece ci dice che sono morti in Persia e sepolti insieme in una grande tomba. Secondo questa tradizione l'imperatrice Elena (madre di Costantino), venutane a conoscenza, avrebbe fatto trasportare le reliquie a Costantinopoli in una grande chiesa fatta costruire apposta per ospitarle. Tuttavia in questa città a quel tempo non si riscontra un culto in onore dei Magi. Alcuni storici sostengono che queste reliquie nello stesso IV secolo furono trasportate da Costantinopoli a Milano da Eustorgio, Vescovo di questa città. Altri infine ritengono che le reliquie sono giunte in Italia con le crociate, dato che prima di questo periodo a Milano non c'è traccia di questo culto. Una tradizione lega il Vescovo Eustorgio ai Magi.

A Milano fu dedicata in suo onore una basilica; già nell'XI secolo vi si trovava una urna preziosa chiamata *Arca dei Magi* con una stella sopra un pilastro. Una cosa sembra certa: nel 1162 si sa che le spoglie dei Magi si trovavano in Lombardia. Infatti in questa data il Barbarossa, che aveva raso al suolo Milano, teneva molto alla conservazione di quelle reliquie per appropriarsene, come garanzia di una particolare compiacenza e protezione da parte di Dio. Si dice anche che nel XIII secolo i Tartari volessero invadere l'Europa proprio per riprendersi i *loro* Magi.

La presenza delle reliquie nel capoluogo lombardo è testimoniata anche dal culto che si diffuse nella regione. Solo alcuni esempi: nel 1420 nella Certosa di Pavia su un trittico d'avorio sono inserite ben 26 scene della storia dei Magi; nel 1570 in San Michele a Pavia si affresca una cappella dei Magi; pochi anni prima a Voghera i cistercensi avevano aperto una abbazia intitolata ai Re Magi. Queste reliquie nel 1164 da Milano sono state trasportate a Colonia in Germania.

Attualmente si trovano in una arca-cattedrale nel Duomo di questa città. Di questo viaggio ci è giunta una particolareggiata descrizione del carmelitano Giovanni di Hildesheim nel 1364. Riporta le 42 tappe segnate dall'arcivescovo Reinaldo di Dassel effettuate per il trasporto dell'urna.

Il percorso sarebbe: Pavia (dove si trovava il Barbarossa che aveva ordinato il trasferimento), Vercelli, Torino, Alpi. E Milano? Solo nel 1903 l'Arcivescovo di Colonia inviò al suo collega di Milano alcune reliquie consistenti in qualche ossicino. Queste almeno sono le notizie tramandateci e confermate dal Padre Goffredo Viti, professore a Firenze di storia della Chiesa nella relazione, tenuta al Convegno citato, dal titolo: “La reliquie dei Re Magi. Storia di un cammino in terra lombarda”.

**Autore:** Vitaliano Mattioli

**Curatore:** Don Gabriele Mangiarotti

[http://www.culturacattolica.it/default.asp?id=82&id\\_n=2144](http://www.culturacattolica.it/default.asp?id=82&id_n=2144)